

## L'ANALISI

## NON FERMATE IL TRENO DELLA CRESCITA

di **Giorgio Santilli***—Continua da pagina 1*

**N**on fermate gli altri bonus edilizi per il risparmio energetico e per il recupero edilizio semplice. Non fermate il bonus per i mobili.

L'appello è rivolto ovviamente al governo che ha promesso già una proroga per il Superbonus ma senza chiarire se sarà una proroga piena o parziale. E non ha ancora detto nulla sulla volontà, o meno, di prorogare gli altri bonus edilizi.

Quei bonus vanno prorogati e le ragioni non sono difficili da spiegare. Non si ferma il treno che sta garantendo, più di ogni altro progetto, programma, idea di

sviluppo infrastrutturale, la ripresa a due cifre del settore edilizio, un recupero che ha consentito già di superare i livelli del 2019. La spesa attuale è a 5,1 miliardi effettivi e a fine anno arriverà almeno a 7 miliardi, se la progressione continua con questo ritmo. La previsione del governo prevedeva 6 miliardi. I lavori progettati supereranno i 10 miliardi certamente. Per una volta una misura pensata per la crescita - e magari anche per la trasformazione verde di un'industria - risponde meglio di quanto si pensasse. Non succede spesso in Italia. E oggi, mentre aspettiamo la partenza reale di un

Pnrr che per ora è ancora sulla carta, il Superbonus e i suoi fratelli garantiscono punti di Pil da non trascurare. Sarebbe sbagliato fermare il treno prima di sapere se i nuovi motori funzionano.

Non dimentichiamo, poi, che proprio questi bonus edilizi hanno storicamente contribuito più di ogni altro strumento di politica economica e fiscale a far emergere il lavoro nero che in edilizia raggiungeva livelli gravi. Tutte considerazioni che, quando si andrà a tirare la linea del costo per i prossimi anni, non potranno essere ignorati.